

Cari cittadini, care cittadine di Genzano,

è un piacere per noi tre sorelle, Enrica, Dora e Ornella Amati ricevere la Cittadinanza Onoraria del Comune in cui nostro padre Giulio Amati, vittima delle barbarie nazifasciste, visse gli anni più belli della sua vita.

Ringraziamo il Sindaco, la Giunta e l'intero Consiglio Comunale per questo riconoscimento che accogliamo con molta emozione.

Il nostro amato padre, aveva un grande legame con la sua città e con i suoi concittadini; legame riaccessso con l'intitolazione di un Parco a suo nome nel comune di Genzano, in occasione della Giornata della Memoria del 2016.

Ogni anno, il 27 Gennaio, rappresenta per tutti noi un momento di incontro con la Storia, per comprendere e fare propria una delle sue pagine più buie, affinché mai più si ripeta che l'Italia in netta contrapposizione con i suoi valori di libertà, uguaglianza e democrazia si trasformi in uno Stato persecutore dei suoi cittadini, come nel caso di nostro padre.

Un cittadino inerme, rispettoso delle Leggi dello Stato, attivo nella vita economica e sociale del Paese con un amore immenso per nostra madre, Emma Sonnino Amati e per noi tre figlie, allora bambine.

La Storia del vostro concittadino Giulio Amati è oggi raccontata nel libro "Da Uomo a Numero" – *La vita di un ebreo italiano spezzata dalle leggi razziali*, scritto dal nipote, Andrea Di Veroli, in cui l'autore ha ripercorso i momenti prima della guerra, il periodo della fuga e quello della cattura fino allo sterminio.

È un onore condividere la Cittadinanza Onoraria con la Senatrice Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah e testimone oculare, dell'orrore dei campi di sterminio.

Purtroppo quest'anno, a differenza di quelli passati non potremmo essere presenti a Genzano, ma sarà un piacere raggiungervi appena possibile.

Le radici del male nascono e si sviluppano in un passato lontano, ma crescono, si infiltrano e irrobustiscono nel corso dei secoli e portano frutti di vergognosi retaggi che germogliano nell'antisemitismo, creando drammatiche epidemie di odio, pregiudizio ed indifferenza.

Per questo, come fate voi oggi, si deve essere sempre vigili.

Grazie a tutti voi,

Enrica, Dora e Ornella Amati